



PROTOCOLLO D'INTESA

fra

**Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna**

(USR Sardegna)

e

**ISTASAC "Istituto per la Storia dell'Antifascismo e dell'età contemporanea nella
Sardegna centrale" – Rete Nazionale degli Istituti Storici "F. Parri"**

(ISTASAC-PARRI)

*Collaborazione formativa finalizzata allo sviluppo di competenze in ambito storico sociale per
un consapevole esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza*

PREMESSO CHE:

- all'USR Sardegna competono il supporto per lo sviluppo dell'offerta formativa ai docenti nelle scuole autonome della Sardegna e il sostegno all'innovazione metodologica e didattica;
- l'Istituto Storico ISTASAC è associato all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri — Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (d'ora innanzi Istituto Parri), già denominato INSMLI (Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia), riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica con Legge n. 3 del 16 gennaio 1967;

CONSIDERATO CHE

- in data 9 aprile 1996 il MIUR e l'INSMLI hanno stipulato una Convenzione avente per oggetto l'attuazione di programmi comuni in merito alla ricerca, alla sperimentazione, alla formazione e all'aggiornamento per la diffusione di contenuti e di metodologie nell'ambito della didattica della Storia, con specifico riferimento alla contemporaneità; e che tale convenzione è stata continuativamente rinnovata negli anni successivi;
- l'Istituto Parri (in quanto INSMLI), e con esso la rete degli Istituti associati fra i quali l'ISTASAC, ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa con DM del 25 maggio 2001, prot. n. 802 del 19 giugno 2001, rinnovato con decreto prot. n. 10962 dell'8 giugno 2005, ed è stato incluso nell'elenco degli enti accreditati presso il MIUR;
- in virtù della predetta convenzione l'INSMLI — e tramite esso l'ISTASAC — usufruisce del servizio di insegnanti distaccati per la promozione e il monitoraggio, nell'ambito dei processi di innovazione, delineati dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003, di attività di ricerca-azione finalizzate:
 - alla selezione dei contenuti disciplinari e individuazione dei nuclei fondamentali dell'insegnamento della Storia contemporanea, dell'Educazione alla convivenza civile e della cultura costituzionale;
 - alla riflessione sugli obiettivi generali del processo formativo e specifici con riguardo alle discipline dell'ambito storico;
 - al rinnovamento delle metodologie didattiche, per lo svolgimento di attività nel campo della formazione iniziale e in servizio del personale scolastico, da realizzare in presenza o a distanza;
 - all'aggiornamento, in particolare, nell'area storico-sociale, per l'effettuazione di progetti di studi di ricerca educativa e didattica, ivi compresa la produzione di materiali informativi per l'autoaggiornamento del personale docente;

- il Ministero dell'istruzione e del merito e l'Istituto Parri hanno stipulato, in data 3 Luglio 2023 (m_pi.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE.U.0002850.03-07-2023), un Protocollo di intesa finalizzato allo *"Sviluppo di competenze in ambito storico-sociale per un consapevole esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza"*;

PUNTUALIZZATO CHE

- nel 2005 era stato sottoscritto un protocollo di intesa fra l'USR Sardegna e l'Istituto Sardo per la Storia della Resistenza e dell'Autonomia (ISSRA), al quale l'ISTASAC (art. 2 dello Statuto) dichiara di aderire e della cui sede nuorese rappresenta lo sviluppo sul piano culturale e organizzativo;
- l'ISTASAC ha sottoscritto, in data 7 aprile 2017, un Protocollo di intesa con le associazioni dell'area culturale dell'antifascismo riconosciute dalla Regione autonoma della Sardegna con Legge regionale n. 57 in data 18 dicembre 1987; e fra esse con l'Associazione Nazionale Partigiani Nazionali d'Italia, che a livello nazionale ha sottoscritto, in data 19 luglio 2017, un Protocollo di intesa con il MIUR finalizzato ad *Offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica, dalla documentazione alla ricerca, per lo sviluppo di un modello di cittadinanza attiva*;
- nel predetto Protocollo l'ISTASAC e le Associazioni antifasciste definiscono fra i temi di comune interesse *"le iniziative di promozione della memoria collettiva assunte sul territorio della Sardegna da parte [...] del mondo della scuola"* e *"la promozione di buone pratiche di collaborazione e condivisione dei mezzi materiali e delle risorse finanziarie e umane al fine della maggior efficacia possibile delle azioni comuni, nel campo scientifico, divulgativo, didattico ed editoriale"*; e riconoscono inoltre l'ISTASAC *"come istituzione peculiare nel campo della cultura storica contemporanea sul territorio della Sardegna, e di attribuire ad esso un ruolo primario sul territorio nell'ambito della conoscenza, ricerca, formazione, consulenza scientifica in materia di Storia contemporanea"*;

PRECISATO CHE

- l'ISTASAC a norma del proprio Statuto (art. 6.1) propone nell'ambito della didattica le seguenti attività:
 - *"organizzare e partecipare all'organizzazione di iniziative volte alla formazione ed all'aggiornamento di insegnanti e figure professionali che operano nell'ambito socioeducativo*;
 - *fornire supporto e consulenza scientifica e didattica all'azione e alla progettazione educativa*;

- *promuovere i processi innovativi nella didattica e nella formazione, in particolare nel campo dell'educazione permanente e per gli adulti;*
- *promuovere la realizzazione nella scuola di attività culturali inerenti tematiche storiche (incontri con studiosi, testimoni e autori; cicli di rappresentazioni filmiche o teatrali);*
- *promuovere l'insegnamento della storia della Sardegna;*
- *raccogliere, ordinare, conservare, mettere a disposizione anche attraverso la pubblicazione in forma cartacea o multimediale del materiale didattico e della documentazione relativa all'azione didattica";*
- *a tal fine collabora (art. 6.2) "con Enti locali, istituzioni scolastiche territoriali e singole scuole, enti di formazione, organizzazioni sindacali, associazioni e aggregazioni comunque operanti nel mondo della scuola";*

VISTI

- Il DPR n. 275 in data 8 aprile 1999, con il quale è stato adottato il regolamento in tema di Autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997, che disciplina l'autonomia delle istituzioni scolastiche al fine di perseguire con maggiore efficacia obiettivi di istruzione, educativi e formativi;
- La Legge costituzionale n. 3 in data 18 ottobre 2001, concernente Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione, che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Il DPR n. 319 in data 11 Agosto 2003, concernente il Regolamento di Organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- Il DL n. 77 in data 15 aprile 2005, *Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola lavoro*, a norma della Legge n. 53 in data 28 marzo 2003;
- La RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione (All.2 Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria);
- La legge 13 luglio 2015, n. 107, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, e in particolare l'art. 1, c.7, lettera d, che individua tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; i commi 33-43, relativi all'inserimento

nell'assetto ordinamentale del secondo biennio e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado dei percorsi di alternanza scuola lavoro, nonché la Guida Operativa dell'ottobre 2015; il comma 124 della Legge 107/2015 che così recita: *“Nell'ambito degli adempimenti alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”*;

- La Legge N.92, del 20 agosto 2019, “Introduzione all’Insegnamento trasversale dell’Educazione Civica nelle scuole di ogni ordine e grado”;
- La “Risoluzione del Parlamento europeo del 6 aprile 2022 sull'attuazione di misure di educazione civica” [2021/2008(INI)], con particolare riferimento alle *“Raccomandazioni per una rinnovata educazione alla cittadinanza europea”*;
- Il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente “Decreto di adozione delle Linee guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU”;
- L’Atto di indirizzo politico - istituzionale per il triennio 2023-2025 del Ministero dell’Istruzione e del Merito che individua le priorità d’azione e gli obiettivi perseguiti in attuazione all’articolo 34 della Costituzione, per far sì che la scuola sia realmente aperta e inclusiva, ponendo al centro lo studente, anche con azioni mirate contro la dispersione scolastica particolarmente elevata in Sardegna [vedasi Atto di Indirizzo 2023 parte II. “IL QUADRO DI RIFERIMENTO”], potenziando “L’OFFERTA FORMATIVA NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, ANCHE IN CHIAVE ORIENTATIVA” [vedasi punto 3. dell’Atto di Indirizzo 2023 “LE PRIORITÀ POLITICHE”].

Priorità individuate definite in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria, in particolare con il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022 e relativi allegati, con le azioni definite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con il quadro regolatorio applicabile al Sistema nazionale di istruzione e formazione.

In tal senso occorre perciò favorire un ripensamento della metodologia didattica tradizionale, a vantaggio di un modello meno trasmissivo e più innovativo, educando i giovani alla cittadinanza attiva, alla sostenibilità ecologica, sociale, economica, promuovendo l’innovazione e le competenze digitali, in raccordo con tutti gli attori protagonisti che operano nel mondo della scuola.

Pertanto, prioritaria diventa la formazione obbligatoria, permanente e strutturale - secondo la normativa vigente- di tutto il personale scolastico, per far sì che la Scuola sia costantemente in grado di affrontare il cambiamento sociale, culturale ed economico, nell'interesse delle nuove generazioni, sempre più caratterizzate dalla ricerca di qualità e innovazione.

ALLO SCOPO DI

- consolidare nel settore della formazione di studenti e insegnanti l'attività già compiuta da ISTASAC, attraverso la valorizzazione delle esperienze acquisite e delle iniziative in atto;
- utilizzare le esperienze compiute all'interno della Rete degli Istituti per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea, utilizzandole come risorse per lo sviluppo della professionalità docente e per la realizzazione di progetti nella scuola dell'autonomia;

TUTTO CIÒ PREVISTO, RITENUTO E CONSIDERATO

Le parti stipulano e convengono quanto segue:

Articolo 1

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

Articolo 2

(Oggetto)

L'USR Sardegna l'ISTASAC, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si impegnano a realizzare i seguenti obiettivi:

- Sviluppare azioni volte rafforzare negli studenti l'acquisizione di competenze in ambito storico-sociale, per un consapevole esercizio della cittadinanza attiva;
- Contribuire a realizzare l'integrazione fra l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, le competenze e conoscenze richieste per l'esercizio della cittadinanza attiva e le esigenze di orientamento degli studenti.

Articolo 3

(Aree di intervento)

Le parti contraenti individuano come terreno di lavoro comune le seguenti aree di intervento:

- Formazione del personale della scuola nell'ambito della didattica della storia e delle scienze storico-sociali, con particolare riferimento alla contemporaneità, al rapporto tra storia e memoria, all'utilizzo delle fonti documentarie, con riferimento particolare

alla storia dell'Italia nel XX secolo e dell'età contemporanea, alla storia della Sardegna e alla storia locale; alle tematiche dell'interculturalità e della cittadinanza europea;

- Supporto alla diffusione dei processi di innovazione e sperimentazione didattica nell'area geo-storico-sociale, con particolare riguardo alla didattica laboratoriale, all'uso didattico delle fonti, al recupero e alla valorizzazione di biblioteche e archivi scolastici, al rapporto fra storia e educazione alla cittadinanza e alla legalità; sostegno alla diffusione delle pratiche di ricerca-didattica;
- Diffusione di iniziative proposte da reti di scuole, anche in collaborazione con gli Enti Locali e le Associazioni presenti sul territorio;
- Organizzazione di interventi didattici e sostegno a progetti didattici organizzati dalle istituzioni scolastiche sul calendario civile anche in sinergia con le iniziative degli Enti locali e dell'associazionismo culturale operante sul territorio - con particolare riferimento a: Giorno della Memoria, Giorno del Ricordo, Giornata internazionale della donna, Festa della Liberazione, Sa Die de sa Sardigna, Giorno della memoria dedicato alle Vittime del terrorismo interno e internazionale e delle stragi di tale matrice, Festa della Repubblica, Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate;
- Promozione di specifiche azioni volte a diffondere l'alternanza scuola-lavoro e ad acquisire competenze professionali e capacità relazionali in grado di facilitare l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro.

Articolo 4

(Azioni programmate)

L'ISTASAC è disponibile:

- a realizzare percorsi formativi su tematiche specifiche a sostegno della didattica della Storia contemporanea, della storia della Sardegna e della storia locale, dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza, della cultura costituzionale, della multiculturalità e della cittadinanza europea, come su tutti gli altri temi specificatamente indicati dalla Legge N.92, del 20 Agosto 2019 "Introduzione all'Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica nelle scuole di ogni ordine e grado";
- a predisporre materiali anche digitali da mettere a disposizione delle Scuole Polo della Sardegna per la formazione nei singoli Ambiti Territoriali, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione del personale docente, adottato con DM n.797 del 19 ottobre 2016 e della nuova Legge 92/19, con particolare riguardo ai seguenti settori di ricerca storiografica:
 - Cittadinanza, Costituzione, Storia dell'Italia repubblicana, dell'Unione Europea e degli organismi internazionali;
 - Studio dello Statuto della Regione Autonoma della Sardegna - Legge 92/19, Art.4, Comma 2 - istituzioni e società isolate prima e dopo l'autonomia regionale;

- Educazione alla cittadinanza digitale con azioni mirate di “Digital literacy” finalizzate ad estendere all’ambito digitale la riflessione sul concetto di cittadinanza attiva e responsabile, associando le stesse a progetti simili al “Quotidiano in Classe” ed a la “La Nuov@Scuola”;
- Le fonti della storia, dall'archivio al web e le nuove forme di narrazione storica;
- Luoghi memoria;
- Convivenze e conflitti nella contemporaneità;
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali;
- Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- Educazione “economica” e “finanziaria” anche in accordo con le più qualificate Associazioni e/o Aziende di settore.

Articolo 5

(Realizzazione delle attività)

Al fine di realizzare le azioni di cui all'articolo 4, l'ISTASAC predispone per ciascun anno scolastico, entro il 30 settembre, un Piano di lavoro e proposte che viene adottato, previa approvazione, dall'USR Sardegna per la successiva messa a disposizione delle singole Istituzioni scolastiche e Reti di scuole.

L'USR Sardegna si impegna a diffondere tale programma e a dare informazione e diffusione, tramite i canali istituzionali, delle iniziative definite nel presente Protocollo aventi carattere regionale o interprovinciale; fornire ogni utile suggerimento per il migliore sviluppo delle iniziative come sopra individuate; sensibilizzare le Istituzioni scolastiche affinché, nella loro autonomia, sostengano le finalità in premessa citate.

L'ISTASAC realizzerà le attività predette anche attraverso l'utilizzo della percentuale dell'organico del potenziamento destinato alla realizzazione dei progetti nazionali — Area della cittadinanza attiva — ai sensi dell’art.1, comma 65 della Legge 13 Luglio 2015, n.107. Il personale docente destinato alla realizzazione dei Progetti Nazionali opererà secondo criteri condivisi dall’USR Sardegna e dall’ISTASAC, in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi potenziamento e arricchimento dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche e Reti di scuole.

Articolo 6

(Comitato tecnico)

Al fine di raggiungere le finalità e gli obiettivi previsti dal presente Protocollo, è istituito un Comitato Tecnico costituito da membri designati dall'USR Sardegna e dall'ISTASAC.

Il Comitato Tecnico è così costituito:

- Un componente in rappresentanza dell'USR Sardegna;
- Due componenti in rappresentanza dell'ISTASAC, specificamente il Direttore e il Coordinatore della Commissione Didattica;

Il Comitato Tecnico definisce i percorsi che si intendono attuare congiuntamente, in attuazione del presente Protocollo.

Articolo 7

(Monitoraggio e vigilanza)

L'USR Sardegna promuove e svolge l'azione di vigilanza e di monitoraggio sullo svolgimento delle attività previste dal presente Protocollo, in modo da accertarne il regolare andamento e fornire ogni suggerimento utile allo svolgimento di esse.

L'ISTASAC si impegna a collaborare con l'USR Sardegna, mantenendo con esso stabili rapporti di consultazione e curando che l'USR Sardegna e gli Ambiti Territoriali da esso dipendenti ricevano un'informazione esauriente e costante sullo svolgimento delle attività.

Articolo 8

(Utilizzo dei risultati e dei materiali prodotti)

Fermo restando il diritto di autore o di inventore, i contraenti potranno utilizzare i risultati e i materiali prodotti nell'ambito del presente Protocollo per i propri fini scientifici e istituzionali.

Qualora uno dei contraenti, in occasione di esposizioni e congressi, convegni, seminari, manifestazioni pubbliche sia promotore o cui partecipi, intenda esporre o comunque far uso, sempre e soltanto a fini scientifici dei risultati del presente Protocollo, sarà tenuto ad informarne l'altro contraente e a citare il presente Protocollo nel cui ambito è stata svolta l'attività di formazione.

Articolo 9

(Durata)

Il presente Protocollo entra in vigore alla data della sua sottoscrizione e ha durata fino a tutto l'anno scolastico 2025/2026, fatta salva la reciproca facoltà di disdetta, da attivare con tre mesi di preavviso; il protocollo può essere rinnovato previo accordo tra le parti contraenti.

Cagliari, lì 11/07/2023

Per il Ministro dell'istruzione e del merito. Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna.

Il Direttore Generale

dott. Francesco Feliziani

Per l'Istituto per la Storia dell'Antifascismo e dell'età contemporanea nella Sardegna centrale.

Il Presidente

prof. Dino Gesuino Manca (Università di Sassari)